



ANNO 4 | N. 5

11 Dicembre 2010

notizie di varia "vaticanità"

foglio informale per i dipendenti del Governatorato

Nella stalla di Betlemme cielo e terra si toccano.

Il cielo è venuto sulla terra. Per questo da lì emana una luce per tutti i tempi; per questo lì s'accende la gioia; per questo lì nasce il canto.

Benedetto XVI



BERNARDINO DI BETTO DETTO IL PINTURICCHIO, NATIVITÀ, APPARTAMENTO BORGIA (MUSEI VATICANI), "PARTICOLARE".

- 2 Il KonzertChor SüdHessen
- 3 - 8 Notizie dalle Direzioni e Uffici
- 9 È poesia  
Onoreficenze
- 10 L'angolo di cultura
- 11 Il cuore che pensa  
La parola del Papa
- 12 Per fare buonsangue  
Notizie liete e...tristi

## La lettera del Cardinale Presidente

Giunge la fine dell'anno. Sentimenti diversi. Dal più immediato e superficiale, il piacere di qualche giorno di riposo nell'intimità della propria famiglia, o di svago sui campi di neve; ma anche, più in profondità, un certo sentimento di malinconia: è già passato un altro anno! *Immortalia ne speres, monet annus et alium quae rapit hora diem.*

Non sperare cose immortali, è l'anno ad ammonirti e l'ora che rapisce il gran giorno.

Così Orazio (Carmina IV, 7-8). Vi sono dei momenti, come il finire dell'anno ed il cadere della sera, che infondono come un sentimento di frustrazione esistenziale: avvertiamo di non esserci "realizzati", quasi d'aver perso l'occasione, "il gran giorno", un'occasione che non tornerà. Chi riflette su di sé, sul proprio essere immerso nella fugacità del tempo, anzi quasi di essa sostanzialmente, difficilmente potrà sottrarsi alla percezione della delusione. Essa è però dovuta principalmente ad una causa: al non essere stato capace di amare a 360 gradi, di donarsi senza riserve. Com'è vera la parola del Signore: "Chi dona la sua vita la guadagna!" (cf. Gv 12, 25). Ciò che di noi stessi non doniamo, è "umanità perduta".

Con ciò non vogliamo indulgere al pessimismo, perché la buona coscienza ci dice che pure noi abbiamo donato qualcosa. Non abbiamo vissuto solo per noi stessi. Abbiamo cercato di operare anche per finalità altamente positive, e talvolta, in verità, non ci siamo risparmiati. Possiamo dirlo nei confronti della nostra famiglia. Possiamo dirlo per aver aperto il cuore alla compassione ed alla generosità verso i bisognosi. Possiamo dirlo - e qui mi è caro riconoscerlo nei vostri confronti, come Presidente del Governatorato - quando avete dato il vostro meglio nella vostra professionalità, nella passione per le cose fatte bene, e quando vi siete uniti ai colleghi in uno sforzo comune e ben coordinato nello svolgimento del vostro ufficio per un proficuo servizio del Governatorato alla Sede Apostolica ed al Vicario di Cristo.

Così, guardando all'anno ormai al tramonto possiamo rilevare, non senza soddisfazione, anche numerosi aspetti positivi: traguardi raggiunti, o presupposti per nuovi traguardi.

Lasciatemi accennare ad alcuni di essi, con l'avvertenza che altri ce ne sono, non meno importanti, che qui non menziono. Anzitutto, i nostri bilanci: dopo due anni di grave deficit, tornano in attivo. E' frutto di non pochi sforzi su vari fronti e di molte rinunce. A tutti devo dire: grazie!

Impossibile menzionare qui, anche solo "per summa capita", le principali attività ed i risultati delle singole Direzioni. Lasciatemi però qui menzionare, in maniera certo sporadica, alcuni eventi.

(continua a pag 6)

## Il *KonzertChor SüdHessen* in Governatorato

di Eugenio Hasler

**G**remita la chiesa di Maria, Madre della famiglia, nel pomeriggio del 22 ottobre scorso per il concerto di Musica Sacra tenuto dal *KonzertChor SüdHessen*, Coro della Chiesa Neo Apostolica dell'Assia del Sud in Germania; lo stesso coro che animò la celebrazione eucaristica in occasione del pellegrinaggio del Governatorato sulla tomba di San Paolo il 13 giugno 2009 in occasione dell'Anno Paolino. Allora, ha ricordato il Cardinale Giovanni Lajolo, quell'incontro fu una casualità, visto che il "nostro" pellegrinaggio coincise con quello del Coro "*SüdHessen*" e ci si ripropose, insieme alla Sig.ra Jessica Krämer, referente del medesimo, di tenere un concerto presso il Governatorato.

Alla presenza dei Cardinali Coppa e De Giorgi, dell'Ecc. mo Mons. Viganò e di alcuni rappresentanti della Chiesa Neo-Apostolica, nonché di diversi rappresentanti diplomatici acce-

ditati presso la Santa Sede, e degli ormai "affezionati" ai concerti del Governatorato, sono stati eseguiti in tono armonico ed estasiante brani sul tema "*Cantus Gloriosus*". Tra gli altri: il Madrigal "*Soave fia il morir*" di G.P. da Palestrina; il "*Santo, Santo, Santo*" da Messa tedesca in Fa maggiore D872 di F. Schubert; il "*Pater Noster*" RV 520 di F. Liszt; l'"*Hebe deine Augen auf*" dall'Oratorio "*Elia*" di F. Mendelssohn-Bartholdy; lo "*Schaffe in mir Gott*" op. 29 di J. Brahms ed il "*Cantus gloriosus*" di Józef Swider.

Al termine, il Card. Lajolo ha ringraziato vivamente e salutato singolarmente i rappresentanti della Chiesa Neo-Apostolica, tra cui il responsabile della Commissione Ecumenica, Volker Kühnle, ed il responsabile per l'Italia e Roma, Jürg Zbinden, sottolineando la particolare valenza ecumenica di questo applauditissimo Concerto che si è tenuto in Vaticano.



*I componenti del coro con il Cardinale Presidente*

## Museo Etnologico

di Antonio Paolucci

La sera di venerdì 15 ottobre con l'inaugurazione della mostra *Rituals of Life*, dedicata alla cultura e alla spiritualità degli aborigeni australiani, ha riaperto ai visitatori dei Musei Vaticani il Museo Etnologico.

L'evento è stato preceduto da un' articolata conferenza con numerosi interventi dedicati alla cultura degli aborigeni, e seguita da uno spettacolo di danze e musiche eseguite da aborigeni nel cortile della pinacoteca, sullo sfondo suggestivo della cupola di San Pietro.

La mostra *Rituals of Life* è stata organizzata dal Museo Etnologico in collaborazione con il National Museum of Australia, e con il prezioso supporto dell'Ambasciata dell'Australia presso la Santa Sede. All'inaugurazione hanno presenziato numerose personalità del mondo ecclesiale, politico e culturale australiano, tra cui il Card. George Pell e il Ministro degli esteri australiano Kevin Rudd

In un nuovo spazio espositivo ricavato dai vecchi ambienti dell'etnologico, spazio che è e sarà dedicato alle mostre temporanee, sono stati esposti più di cento preziosi oggetti rappresentativi della cultura degli aborigeni australiani custoditi nel Museo Etnologico. Tra i numerosi capolavori esposti le più antiche pitture "portatili" su pietra e corteccia, rappresentanti spiriti creatori Wandjina.

Tra tutte le opere esposte spicca un dipinto su corteccia, ora schiarito, dove si intravede il volto di uno spirito Wandjina. Se-



S.E. Carlo Maria Viganò con il ministro degli esteri australiano Kevin Rudd

condo l'ipotesi degli studiosi, nelle intenzioni dell'artista raffigurerebbe Gesù. Il processo di scoloritura avrebbe suggerito un accostamento, da parte di alcuni aborigeni cattolici, alla Sacra Sindone di Torino.

Fanno da cornice all'esposizione una serie di grandi immagini di paesaggi australiani, accompagnate da fotografie di volti di aborigeni: l'intento è di mostrare e sottolineare la vitalità nel presente della cultura aborigena. È stata questa la filosofia che ha portato padre Nicola Mapelli, curatore del Reparto Etnologico, a recarsi in Australia presso le comunità degli aborigeni discendenti degli artisti che hanno realizzato le opere custodite in Vaticano. Orgogliosi che le loro opere siano nel Museo del Papa, a poca distanza da Michelangelo e Raffaello, gli aborigeni hanno profondamente apprezzato l'attenzione e il rispetto che la Chiesa di Roma ha loro mostrato.

Completa la mostra l'esposizione di alcune preziosissime opere dell'Oceania: si va da un grande copricapo in piume della Papua Nuova Guinea, alle misteriose statue dell'Isola di Pasqua; da una statua in legno della Madonna con Bambino delle isole Salomone alle statue delle isole Gambier, nella Polinesia Francese.



Danzatori e musicisti aborigeni

## Gian Lorenzo Bernini. Il laboratorio trasparente

di Antonio Paolucci

Lo scorso 4 Novembre un nuovo modernissimo spazio operativo ha arricchito le strutture di restauro dei Musei Vaticani. Alla presenza di P. Mark Haydu, valoroso ed efficientissimo responsabile dell'Ufficio "Patrons of the Arts", abbiamo inaugurato nel Cortile della Zitella il "Laboratorio Trasparente", destinato ad ospitare una serie di capolavori di Gian Lorenzo Bernini.

Una premessa è necessaria. I Musei Vaticani conservano, in deposito dalla Basilica di San Pietro, i modelli in terra cruda, scala al vero, degli Angeli e dei Santi progettati per l'altare della Cattedra e per l'altare del Santissimo Sacramento, databili negli anni fra il 1661 e il 1673.

Il genio del grande scultore che – come scrivevano ammirati i contemporanei – sapeva dare alle sue opere il tepore della carne, si esprime qui al livello germinale, totalmente autografo, immediatamente creativo. Il Barocco del Bernini è pathos, è accensione e sublimazione dei sensi, è bellezza gloriosa, è scenografia, è teatro, è coinvolgimento di emozioni e di sensazioni. Guardando da vicino i modelli in terra cruda scopriamo la velocità creativa, la trasfigurazione spirituale della materia, docile alla mano di un artista il cui sogno era quello di modellare la città come una sola immensa scultura.

Questi capolavori assoluti della grande arte italiana nel suo momento zenitale avevano bisogno di un restauro minuzioso e accurato. I nostri laboratori dispongono di eccellenti specialisti. Quello che mancava era lo spazio adeguato per ospitare in condizioni di agio e di sicurezza opere di così inusuali dimensioni.

È intervenuta a questo punto la generosità dei "Patrons". Su progetto dell'arch. Maria Mari, responsabile del nostro Ufficio Soprintendenza ai Beni Monumentali, per finanziamento del New York Chapter e per la speciale leadership della Signora Lee Romanelli e del Rev. Boniface Ramsey, il sogno è diventato realtà. Ha eseguito i lavori la ditta Castelli, una impresa ben nota in Vaticano e in certo senso



il "Laboratorio Trasparente" nel cortile della zitella

storica perché attiva all'ombra della Cupola di San Pietro dagli anni della fondazione dello Stato. Il consigliere delegato Mario Castelli ha seguito il progetto con scrupolo e dedizione ammirevoli.

Una struttura elegante, leggera e trasparente, opportunamente attrezzata, illuminata e climatizzata, permetterà ai nostri restauratori di lavorare sui modelli del Bernini in condizioni ottimali. È opportuno sottolineare che la struttura inventata per questa occasione rimarrà e potrà ospitare altri interventi di restauro su opere di grandi dimensioni. È un bellissimo regalo che servirà a potenziare in maniera significativa i servizi museali della Santa Sede.

## Festa di Santa Cecilia

di Giuseppe D'Amico

Nel pomeriggio del 22 novembre u.s., in occasione della ricorrenza liturgica di Santa Cecilia, Patrona della musica e dei musicisti, la Banda musicale del Corpo della Gendarmeria si è esibita in Piazza San Pietro eseguendo alcuni brani in onore del Santo Padre.

Successivamente, presso la Mensa di Servizio, con la

presenza di S.E. Mons. Giorgio Corbellini, Vice Segretario Generale del Governatorato, del Dr. Domenico Giani, Direttore del Corpo della Gendarmeria, che ha rivolto ai musicisti un plauso per il loro costante impegno, e del Dr. Raoul Bonarelli, Dirigente Superiore del Corpo della Gendarmeria, si è svolto un momento conviviale.

## 79<sup>a</sup> Sessione dell'Assemblea Generale di Interpol

di Fabio Vagnoni

**U**na Delegazione dello Stato della Città del Vaticano, guidata da S.E. Mons. Carlo Maria Viganò, Segretario Generale del Governatorato, e composta dal Dr. Domenico Giani, Direttore dei Servizi di Sicurezza e Protezione Civile, dal Commissario Costanzo Alessandrini, Capo dell'Ufficio Interpol e dal Dr. Fabio Vagnoni, Vice Commissario Ufficio Interpol, ha partecipato alla 79<sup>a</sup> Sessione dell'Assemblea Generale dell' "I.C.P.O. INTERPOL", che si è svolta nella moderna e dinamica città di Doha nel Qatar, dall'8 all'11 novembre u.s.

Trattasi dell'evento più importante in seno all'Organizzazione che, per l'occasione, ha visto la nutrita presenza di Alte Personalità, tra i quali Ministri, Segretari Generali, Capi delle rispettive Forze di Polizia, per un totale di 141 Stati partecipanti.

Nel corso dell'Assemblea ha preso la parola S.E. Mons. Viganò, che ha trattato le varie problematiche del crimine nel XXI secolo con una finestra aperta sulla recente strage di cristiani in una chiesa di Bagdad.

A margine della conferenza, la Delegazione ha visitato l'unica chiesa cristiana di rito cattolico del Qatar, dove S.E. Mons. Viganò ha presieduto la concelebrazione liturgica per i fedeli di quella regione.

**La prossima Assemblea Generale di terrà nel Vietnam.**



S.E. Mons Carlo Maria Viganò durante l'Assemblea

## Trasferta della squadra di calcio in Polonia

di Costanzo Alessandrini

**N**ell'ambito dell'attività ricreativa svolta dal Gruppo Sportivo del Corpo della Gendarmeria a scopo benefico, dal 6 al 9 ottobre u.s., è stata organizzata una trasferta in Polonia, nella città di Sulejovik (Varsavia), nota località scelta come centro di soggiorno in vista dei prossimi Campionati Europei di Calcio del 2012.

La giornata più importante è stata l'8 ottobre: la mattina presso la Nunziatura Apostolica a Varsavia, l'Ecc.mo Mons. Celestino Migliore, Nunzio Apostolico, ha ricevuto la Delegazione vaticana al completo, composta dall'Ecc.mo Mons. Carlo Maria Viganò, Segretario Generale del Governatorato, dal Dr. Domenico Giani, Direttore dei Servizi di Sicurezza e Protezione Civile, dal Vice Direttore Dr. Raoul Bonarelli, dal Rev.mo Padre Roman Wadach, Penitenziere vaticano, nonché da altri Funzionari del Corpo e dagli atleti.

Successivamente la Delegazione si è recata in visita al Palazzo Presidenziale, dove è stata accolta dal Capo di Gabinetto del Presidente della Repubblica.

Nel pomeriggio, nella chiesa parrocchiale di Sulejovik, l'Em.mo Card. Jozef Glemp, Arcivescovo emerito di Varsavia e Primate emerito di Polonia, ha celebrato la Santa Messa con l'Ecc.mo Mons. Henryk Hoser, Arcivescovo di Varsavia-Praga.

Quindi ha avuto luogo l'inaugurazione ufficiale del Centro Sportivo "Park Glinianki", con la partecipazione dell'Orchestra della Polizia e del tenore dell'opera Nazionale Robert Dymoswkiego, cui ha fatto seguito la partita di calcio tra le rappresentative della Gendarmeria e della Polizia Polacca, incontro vinto dalla squadra vaticana. Il tutto ha avuto termine con un ricevimento.

(continuazione da pagina 2)

Nel maggio scorso sono stati conclusi due accordi nel campo delle *Telecomunicazioni*, che vorrei definire di importanza strategica, rispettivamente con TelecomItalia per il primo nucleo di infrastrutture integrate nel nostro Stato, e con VodafoneItalia per la gestione dei servizi di telefonia mobile. Il nostro Foglio ne ha dato notizia nel N. 3 dello scorso giugno.

Multiforme è stata l'attività culturale dei *Musei Vaticani*. Di particolare rilievo la riapertura degli spazi del Museo Etnologico, con l'esposizione "*Rituals of life*", il 15 ottobre; l'inaugurazione delle nuove sale della Collezione dei Vasi nel Museo Gregoriano Etrusco, il 23 novembre, le aperture serali del venerdì, impreziosite da incontri culturali e musicali, le visite guidate per non udenti e addirittura per non vedenti, e l'esposizione, in collaborazione con il Victoria and Albert Museum di Londra, dei *Raphael cartoons and tapestries for the Sistine Chapel*, in occasione del viaggio apostolico di Benedetto XVI nel Regno Unito (16-19 settembre); e la mostra *La memoria e la speranza*, con l'esposizione di tesori abruzzesi d'arte sacra, colpiti dal terremoto dello scorso anno.

Molto apprezzata è stata la dodicesima Scuola Estiva di Astrofisica della *Specola Vaticana*, dedicata al tema di frontiera della chimica dell'universo. Anche di questo evento il nostro Foglio ha parlato nel N. 4 dell'ottobre scorso.

Dato che siamo in campo culturale, un "bravo" (con scrosciante applauso!) va dato alla *Banda Musicale della Gendarmeria*, la quale sta riscuotendo crescente successo e viene invitata sempre più frequentemente a portare entusiasmo in celebrazioni vicine e lontane in Italia.

Momento saliente dell'anno che volge al termine è stato l'inaugurazione della monumentale Fontana di S. Giuseppe, il 5 luglio. E' opera dei nostri *Servizi Tecnici* e dello scultore Franco Murer, sovvenzionata dai *Patrons of the Arts in the Vatican Museums*: Michael and Dorothy Hinze, di Londra, e Bob Castrignano, anch'egli di Londra; all'opera hanno inoltre contribuito la Provincia Autonoma di Trento e il Carmelo delle Sisters of Saint Joseph, di Kyoto in Giappone. Essa ha incontrato il compiacimento del Santo Padre, e continua a riscuotere grande ammirazione

da parte dei visitatori. Insieme ai generosi donatori, un grazie particolare va all'*Ufficio dei Patrons*, la cui intensa attività internazionale è stata non solo di "fundraising" per il restauro di opere in Vaticano, ma di diffusione dei valori di fede nell'arte.

Lasciatemi anche ricordare, per il suo significato emblematico, l'impianto di *Solar Cooling*, realizzato dai Servizi Tecnici sulla copertura della Mensa di Servizio nella Zona Industriale e, per il suo alto valore culturale, la ristrutturazione e l'ampliamento della Biblioteca Apostolica Vaticana, ed il completamento del restauro della facciata della Pinacoteca; ed infine la nuova Centrale Termica, in funzione dal mese di novembre.

Con particolare soddisfazione il nostro *Ufficio Filatelico e Numismatico* ha ottenuto quest'anno un ambito riconoscimento: il prestigioso premio del "Cavallino d'oro", in particolare per il foglietto emesso in occasione del V° Centenario della Disputa del Sacramento di Raffaello (1509-2009).

Nel corso dell'anno abbiamo avuto l'onore della visita di diversi Ambasciatori, rappresentanti di Stato di tutti i Continenti; un segno assai gradito dell'attenzione internazionale all'istituzione del Governatorato dello S.C.V. (beninteso, il Governatorato non presume di sovrapporsi all'esclusiva competenza della Segreteria di Stato per i rapporti diplomatici...). Dal Giappone abbiamo anche avuto la visita di un folto gruppo di Bonzi

Buddisti, presenti anche alcune Bonze, il gruppo è stato qui accompagnato, il 24 febbraio, dal Rev.do P. Makoto Wada, OCD, della Radio Vaticana. Anche di questo evento il nostro Foglio è stato fedele informatore nel N. 2 del mese di aprile.

Molto apprezzato dal qualificato uditorio, che ha gremito la nostra Chiesa di Maria Madre della Famiglia, è stato anche il concerto del *Süd Hessen Chor*, il quale fa capo ad una Comunità Evangelica elvetico-germanica (anche qui non vogliamo *mittere falcem in messem alienam*, cioè entrare nel campo proprio del Segretariato per i non Credenti, o del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, ma solo, nel nostro piccolo, incoraggiare e favorire i rapporti).

E che dire degli agoni atletici, in modo particolare il grande incontro amichevole della "Nazionale" di calcio dello



Premio "francobollo d'oro"

S.C.V. con la squadra del Ministero degli Esteri di Praga, in cui i nostri campioni hanno voluto far sfoggio della loro incomparabile classe (!) di fronte all'Ambasciatore della Repubblica Ceca, ad alcuni Cardinali, a qualche religiosa tifosa, e lasciare il loro nome scritto nella storia dello sport.

Passando al campo normativo, la nostra legislazione quest'anno ha visto l'emanazione di un nuovo Regolamento Generale del Personale ed il rinnovo, o il varo di Regolamenti di singole Direzioni ed Uffici, *ad tempus*. Essi dovrebbero contribuire alla trasparenza ed all'efficienza dell'operato di noi tutti. Per migliorare le quali sono stati anche istituiti tre nuovi piccoli Uffici, due presso la Presidenza: *Acquisti e Controllo* ed uno presso la ragioneria: *Programmazione*.

Non posso infine passare sotto silenzio la celebrazione del 50° Anniversario del mio Sacerdozio, avvenuta con solennità il giorno 25 maggio scorso nella Basilica di S. Pietro, e poi, in forma più raccolta, nella chiesa di Maria Madre della Famiglia il giorno 24 giugno. In queste due occasioni ho potuto percepire la vostra gioiosa, affettuosa vicinanza. Ne serberò sempre graditissimo

ricordo.

Tanti e tanti altri eventi positivi dovrei ricordare. Ma non è questo il luogo né il momento per una rassegna generale. D'altronde il grande lavoro svolto nel silenzio degli uffici, e tanti proficui contatti, a vari livelli, con uffici ed enti esterni al Governatorato, lavoro e contatti che costituiscono la vera, preziosa sostanza della nostra attività, non sono atti a fare notizia.

Gioia e lacrime: per i nuovi arrivati (pochi), e rispettivamente per coloro (non pochi) che ci hanno lasciato per la meritata quiescenza pensionistica, o per il premio della Gerusalemme celeste.

Se l'anno che passa ci induce a malinconia ed a fare bilanci, l'anno nuovo ci apre a nuovi traguardi: alla Speranza. E così termino, esprimendo a tutti voi ed ai vostri Cari l'augurio, accompagnato dalla mia sacerdotale preghiera, di Buon Natale e di un Anno Nuovo in buona salute, sereno, operoso, prospero e ricco di ogni benedizione del Signore.

Giovanni Card. Lajolo

## Il nuovo allestimento della Collezione dei Vasi nel Museo Gregoriano Etrusco

di Maurizio Sannibale

Il Museo Gregoriano Etrusco, uno dei reparti che compongono i Musei Vaticani, ha riaperto al pubblico la sezione nota come Collezione dei Vasi, dopo cinque anni di lavori, che hanno comportato anche la ristrutturazione completa di due sale ad opera della Direzione dei Servizi Tecnici del Governatorato dello S.C.V.

L'inaugurazione si è tenuta nel pomeriggio di martedì 23 novembre 2010 nella suggestiva cornice del Braccio Nuovo. Il Presidente del Governatorato, Sua Em.za il Cardinale Giovanni Lajolo, ha rivolto il suo indirizzo di saluto al pubblico convenuto numeroso per l'occasione, tenendo un discorso introduttivo, che ha efficacemente sottolineato la premura dei Pontefici nella storia di un così imenso patrimonio.

La visita alle nuove sale è stata introdotta dagli interventi di An-



Cratere a calice attico a fondo bianco del Pittore della Phiale: Hermes consegna Dioniso bambino al vecchio sileno. 440-430 a.C. (Musei Vaticani)

tonio Paolucci, direttore dei Musei Vaticani, e da Maurizio Sannibale, curatore del Museo Gregoriano Etrusco.

Con il nuovo ordinamento tornano visibili alcuni tra i più celebrati capolavori della ceramografia antica, datati tra VI e IV secolo a.C., noti al grande pubblico per essere ripetutamente illustrati in manuali scolastici e universitari, opere di sintesi, cataloghi di mostre.

La Collezione dei Vasi nasce con criteri altamente selettivi e oggi conta, solo in esposizione, circa 730 esemplari tra vasi greci, italoti ed etruschi distribuiti in sei sale. Essa ha da sempre costituito un riferimento imprescindibile per gli studiosi e ciò spiega l'alta concentrazione di vasi eponimi, cioè denominazioni di pittori o gruppi la cui serie parte da uno specifico esemplare vaticano, circa sessantacinque, quasi un vaso su dieci. Gli scavi condotti

nei primi decenni dell'Ottocento nei siti delle antiche metropoli etrusche allora comprese nei territori dello Stato Pontificio, portarono alla scoperta di una impressionante quantità di vasi dipinti, in maggior parte greci, che furono destinati alle raccolte vaticane e a quello che, per volontà di papa Gregorio XVI, sarebbe diventato nel 1837 il Museo Gregoriano Etrusco.

L'esistenza di una sezione *dei Vasi*, distinta dalle antichità etrusche propriamente dette, affonda le sue motivazioni nella prassi dell'archeologia del primo Ottocento, piuttosto interessata all'oggetto singolo che all'insieme del suo contesto. Inoltre esercitarono sicuramente il loro peso precedenti tradizioni museografiche già presenti in Vaticano. Il collezionismo dei vasi nasce infatti come genere distinto proprio con la Galleria Clementina della Biblioteca Vaticana nel 1733, a sua volta retaggio di ben più antiche raccolte del XVII secolo.

Nel corso del Novecento la Collezione dei Vasi ha mantenuto il suo carattere di percorso parallelo all'interno del Museo Etrusco. L'ordinamento fu stabilito secondo principi cronologici e tipologici, via via che gli studi progredivano. Fu così che i vasi abbandonarono per sempre le mensole di marmo e i piedistalli girevoli dell'allestimento originario, per raggiungere le vetrine.

L'attuale allestimento ha inteso superare la tradizionale e monotona disposizione su ripiani di cristallo, quasi si trattasse di anonime librerie. Sono state invece approntate strutture più animate e funzionali, disposte su vari livelli.

L'effetto ricercato è stato quello di assicurare una percezione d'insieme, con punti di interesse e la possibilità di un esame dettagliato dei singoli vasi da parte del pubblico più interessato. Ciò ha consentito di esporre l'intera raccolta del museo, evitando esposizioni "minimaliste" con dolorosi confinamenti in magazzino. È stata così conservata la natura originaria del Museo, che includeva opere molto selezionate ma talvolta immancabilmente concentrate negli spazi.

Con i nuovi restauri sono stati anche recuperati gli elementi originari delle sale, che erano parte del cinquecentesco Appartamento Pontificio "di ritiro" ed ebbero come ultimo occupante il Cardinale Bibliotecario Francesco Saverio de Zelada (1717-1801), che vi abitò tra il 1780 e il 1798 con la sua collezione, che comprendeva strumenti fisici e astronomici, un museo naturalistico, oltre ad antichità, e quadri.

Il pregio di questa Collezione di vasi, greci di nascita ma etruschi per adozione, è proprio quello di averne mantenuto la memoria storica della provenienza, rispetto a più astratti ordinamenti didascalici per tema e cronologia. Per reinserire il dato culturale dell'area di provenienza, è stato proposto un accostamento tra i vasi greci e la ceramica prodotta localmente in Etruria. La lettura sinottica, rivelando la convivenza di diversi stili, abilità e contenuti, consente anche di misurare empiricamente la distanza che gli Etruschi mantenevano dai modelli greci, pur essendo essi capaci di riconoscerli e assimilarli.

## Giovedì dei Musei:

### “I sarcofagi lignei policromi egizi alla luce delle nuove ricerche scientifiche”

di Alessia Amenta

**I**l 14 ottobre, nella Sala Conferenze dei Musei Vaticani, è stato presentato il *Vatican Coffin Project*, diretto dalla dott.ssa Alessia Amenta, curatore del Reparto Antichità Egizie e del Vicino Oriente. Il progetto è in collaborazione con il Laboratorio di Diagnostica per la Conservazione ed il Restauro dei Musei Vaticani, diretto dal prof. Ulderico Santamaria, la restauratrice Giovanna Prestipino, il biologo Alessandro Pompili, la xilologa Victoria Asensi Amoros e il *Centre de Recherche et de Restauration des Musées de France* (C2RMF).

Oggetto della ricerca sono i sarcofagi lignei policromi del Terzo Periodo Intermedio (XXI-XXVI dinastia, 1000-700 a.C.), di cui i Musei vantano una ricca e importante collezione. Due gli obiettivi principali:

1) lo studio della tecnica esecutiva e dei materiali costitutivi originali, con lo scopo di creare un *database*, che potrà essere messo a disposizione della comunità scientifica internazionale;

2) l'identificazione delle diverse officine di fabbricazione e lavorazione dei sarcofagi. È stato dunque messo a punto un protocollo di studio e indagini, sotto la direzione del Laboratorio di Diagnostica, che potrà anche essere condiviso con altre istituzioni nell'ambito di questa stessa ricerca.

I relatori di questo Giovedì dei Musei sono stati quattro, mirati ai diversi aspetti: la dott.ssa Alessia Amenta, che ha presentato la collezione dei sarcofagi e ha introdotto al valore del sarcofago nella speculazione funeraria egizia; il prof. Ulderico Santamaria, che ha illustrato le diverse indagini scientifiche effettuate nel progetto e l'approccio che ne consegue; il dott. Fabio Morresi, assistente del Laboratorio di Diagnostica, che ha presentato gli aspetti legati alle indagini per immagini; e infine Giovanna Prestipino, che ha esposto i primi risultati ottenuti sulla tecnica esecutiva.

## È POESIA



Betlemme: la casa del pane

*Madre,  
l'hai avvolto in fasce  
l'hai adagiato nella mangiatoia.  
Ecco: la luce degli angeli  
ha trasformato la paglia  
in oro,  
il loro canto  
di dolcezza ha riempito  
il silenzio della notte,  
così buio, buio e profondo e freddo.*

*No, figlio! no,  
la paglia risplende perché è paglia  
di grano,  
e nella mangiatoia ho deposto  
il pane della vita.  
Per te l'ho generato  
per la fame di vero pane,  
del pane vero.*

*Non canto umano  
dagli angeli hai ascoltato,  
ma gloria a Dio,  
perché la gloria di Dio  
è l'uomo vivente.*

*Pace  
hanno cantato  
perché tu lo spezzi  
il mio pane, il tuo pane  
con gli uomini che Dio ama:  
con loro lo spezzi, con amore,  
per essere come lui anche tu  
il loro pane.*

*Allora come angeli anch'essi  
canteranno:  
Gloria a Dio!  
e la loro notte, e la tua notte  
così buia, buia e desolata e fredda,  
sarà tutta luce.*

## ONORIFICENZE

In data 29 Ottobre u.s. il Cardinale Presidente ha consegnato le seguenti onorificenze pontificie ad alcuni appartenenti al Corpo della Gendarmeria e Dirigenti della Banda musicale:

**Cavalierato dell'Ordine di San Gregorio Magno:** Piacentini Sergio, *Ispettore Sala Operativa*; Fontana Augusto, *Ispettore Corpo della Gendarmeria*;

**Cavalierato dell'Ordine di San Gregorio Magno:** Cicconi Aldo, *Ispettore Corpo della Gendarmeria*; Menchini Sergio, *Vice Ispettore Corpo della Gendarmeria*;

**Cavalierato dell'Ordine di San Silvestro Papa:** Cimini Giuseppe, *Maestro Banda Musicale Gendarmeria* Sivo Michele, *Aiutante Banda Musicale Gendarmeria*;

**Croce "Pro Ecclesia et Pontifice":** Rossi Massimiliano, *Mensa Gendarmeria*; Crisanti Vincenzo, *Mensa Gendarmeria*;

## I sette savi

Nello scorso numero di *All'ombra del Cupolone* il grande Platone ci ha fatto conoscere i nomi dei sette sapienti dell'antichità ellenica, e ne ha anche citato alcuni detti.

Vogliamo ora aggiungere qualche notizia che crediamo (illusi?) interessante. I detti dei "Sette Savi" sono stati raccolti e messi in debita forma dalla Scuola Peripatetica, cioè da quella scuola filosofica che faceva capo ad Aristotele (e si chiamava peripatetica perché adiacente ad un complesso detto "Liceo", formato da un tempio sacro ad Apollo Licio, e da un annesso giardino con un viale per il passeggio, in greco *peripatēin*). L'autenticità storica dei detti dei "Sette Savi" non è quindi accertata con sicurezza, circostanza che nulla toglie al loro interesse.

Incominciamo dai detti di *Talete*, che visse tra il 624 e il 545 a C.. Nella catena dei filosofi greci, cioè dei filosofi che stanno all'origine storica della filosofia occidentale, il primo è lui, Talete di Mileto (Mileto è oggi in Turchia, e per chi conosce gli Atti degli Apostoli, Mileto è nota soprattutto per il mirabile, commovente discorso d'addio che Paolo rivolse ai Presbiteri di Efeso: cf. At 20, 17-36).

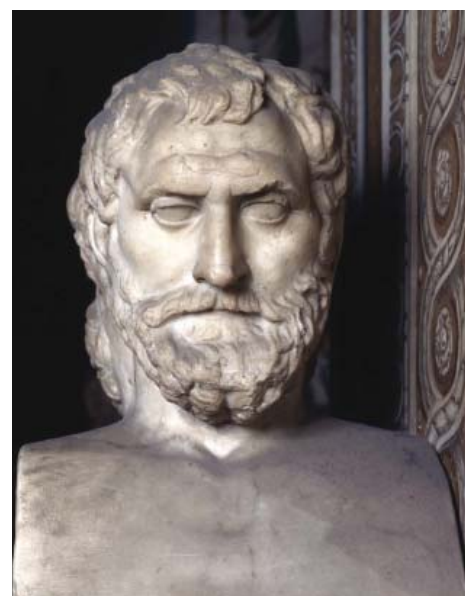
Talete è, in ordine di tempo, il primo dei "filosofi", perché ricercò il "principio" di tutte le cose, che egli ravvisò nell'acqua. L'acqua sostiene la terra, e dall'acqua proviene tutto ciò che è vita. (Anche Gesù promette alla donna samaritana "una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna": Gv 4, 14; e gli scienziati di oggi cercano nei pianeti tracce di acqua per sapere se vi sia mai stata la vita; sempre di acqua si parla, e di acqua come principio, ma con prospettive radicalmente diverse).

Di Talete non ci è giunto alcuno scritto. E' ben noto invece l'aneddoto che su di lui riferisce Platone nel dialogo di Teeteto (così detto da un personaggio del dialogo, Teeteto, uno dei più grandi matematici del suo tempo). Scrive Platone: *Si racconta anche di Talete, il quale, mentre studiava gli astri e stava guardando in alto, cadde in un pozzo: una sua giovane schiava di Tracia, intelligente e graziosa, lo prese in giro, osservando che si preoccupava tanto di conoscere le cose che stanno nel cielo, e, invece, non vedeva quelle che aveva davanti, tra i piedi.*

Platone prende occasione da questo aneddoto per mettere in bocca a Socrate, principale personaggio del dialogo, diverse considerazioni, contrapponendo la sapienza del filosofo alla vanità dell'uomo che si preoccupa di questioni materiali. E scrive: *Questo è il carattere di ciascuno dei due: uno è quello dell'uomo allevato realmente nella libertà e nella disponibilità di tempo, l'uomo che tu, appunto, chiami filosofo, per il quale non è biasimevole apparire ingenuo ed essere considerato una nullità quando incappi nella necessità di svolgere mansioni servili, per esempio, perché non sa prepararsi un sacco da*

*viaggio con l'arredo per il letto, né condire una vivanda, o fare discorsi adulatori. L'altro, dal canto suo, è di colui che è capace di svolgere tutte le mansioni di questo tipo velocemente e prontamente, ma non sa gettarsi indietro il mantello sulla spalla destra alla maniera di un uomo libero, né cogliere*

*l'armonia dei discorsi per cantare con inni adeguati la vera vita degli dei e degli uomini felici.*



*Talete - il filosofo - uno dei sette savi  
(Musei Vaticani)*

Per transenna: qui è accennato il tema della filosofia come *fuga dal mondo* per raggiungere la sapienza, e con la sapienza la libertà e la felicità. Nel monachesimo cristiano primitivo, come in genere in tutta l'ascesi cristiana, v'è pure il tema della *fuga mundi*, ma essa ha un'altra anima: è la fuga dalla vanità e dalla corruzione del mondo per vivere secondo lo Spirito, con Cristo, Vita, Sapienza e Bellezza di Dio.

Talete, comunque, non doveva essere affatto un personaggio con la testa tra le nuvole, o sulla luna. Narra infatti Aristotele, nel suo Trattato di *Politica* (I, 11), che egli, prevedendo un'abbondante raccolta di olive, prese tempestivamente in affitto tutti i frantoi della zona, e poi li subaffittò ai proprietari di oliveti ad un prezzo molto più alto. Non era, come si vede, uno sprovvisto in questioni pratiche .... Talete formulò inoltre diversi teoremi geometrici e fu capace di prevedere l'eclisse del sole del 28 maggio 585 a C.

Quali sono dunque i detti di Talete, che ci sono stati tramandati?

Caro lettore, devi frenare la curiosità. Lo spazio tiranno di *All'Ombra del Cupolone* ci costringe a rinviarne l'esposizione al prossimo numero. Là la tua curiosità troverà soddisfazione.

(continua)

## IL CUORE CHE PENSA

**L**e notizie di catastrofi naturali, di massacri umani e sconvolgimenti di ogni genere che i mass-media divulgano ogni giorno con parole e immagini a profusione, sono tali da togliere il fiato. L'esistenza umana è davvero, come diceva Giobbe, un «duro servizio» (Gb 7,1), tutta fatica e dolore. Ogni generazione compie il suo cammino passando, come le precedenti, attraverso il fuoco e l'acqua, attraverso varie tribolazioni e vicissitudini.

La sofferenza è, effettivamente, la realtà che percorre tutta la storia e che mette l'uomo davanti al proprio limite. L'uomo nasce piangendo e - come scriveva il poeta Leopardi - la madre, che pure partorisce nel dolore, si china su di lui per consolarlo di essere nato: «Nasce l'uomo a fatica, ed è rischio di morte il nascimento...e in sul principio stesso la madre e il genitore il prende a consolar dell'esser nato. Poi che crescendo viene...studiasi fargli core, consolarlo dell'umano stato».

A questa visione pessimistica si fa incontro, però, un messaggio di speranza che dà senso a ciò che appare del tutto assurdo: l'uomo è una creatura che comincia nel tempo e si completa nell'eternità proprio passando attraverso un travaglio di parto che sfocia nella gioia.

E così avviene perché Dio stesso si è coinvolto con la condizione umana facendosi uomo, incarnandosi nella Persona del Figlio. Gesù Cristo, nato da donna, ha vissuto la più grande empatia caricandosi del peccato del mondo, vera causa del dolore e della morte.

Per sollevarci dalla nostra miseria, egli si è fatto «uomo dei dolori che ben conosce il patire» e portandoci tutti sulla croce del suo sacrificio d'amore ha fatto della sofferenza la via della salvezza, ha fatto della morte un passaggio alla vita immortale. Infatti, come si legge nell'Apocalisse, che è il



Libro sacro della speranza escatologica, alla fine dei tempi: «Dio tergerà ogni lacrima dai nostri occhi e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno, perché le cose di prima sono passate... ne sono nate di nuove» (cf. Ap 21,4ss; 2Cor 5,17).

La consolazione, che viene promessa e riservata in pienezza per la vita eterna, ci è fatta pregustare parzialmente lungo la via. Gesù, infatti, rimane con noi con il dono del suo Spirito Paraclito (il Consolatore) e ci dona se stesso come Pane per il viaggio: la sua Parola, il suo Corpo Eucaristico. Non solo, ci ha pure dato la sua Madre, Maria, che ha patito nel suo cuore la Passione del Figlio e ha pure raccolto nel suo cuore immacolato il dolore di noi tutti, da Lei amati come figli nel Figlio. Consolata dal Padre con la risurrezione di Gesù e, in seguito, anche con la sua assunzione al Cielo, è divenuta nostra Consolatrice, causa della nostra gioia.

*Anna Maria Canopi, O.S.B.  
(Monastero, Isola San Giulio)*

## LA PAROLA DEL PAPA

Inginocchiarsi davanti all'Eucaristia è professione di libertà: chi si inchina a Gesù non può e non deve prostrarsi davanti a nessun potere terreno, per quanto forte. Noi cristiani ci inginocchiamo solo davanti a Dio, davanti al Santissimo Sacramento, perché in esso sappiamo e crediamo essere presente l'unico vero Dio, che ha creato il mondo e lo ha tanto amato da dare il suo Figlio unigenito.

Ci prostriamo dinanzi a un Dio che per primo si è chinato verso l'uomo, come Buon Samaritano, per soccorrerlo e ridargli vita, e si è inginocchiato davanti a noi per lavare i nostri piedi sporchi.

Adorare il Corpo di Cristo vuol dire credere che quel pezzo di pane è realmente Gesù Cristo, che dà vero

senso alla vita, all'immenso universo come alla più piccola creatura, all'intera storia umana come alla più breve esistenza.

*Se fai professione di libertà, se la ami, fa crescere la tua libertà. Quella interiore, quella del cuore. Ma essa può crescere solo se cresce la tua forza. E questa te la può dare solo Cristo.*

*Un'occasione unica per ottenerla in grande abbondanza: la S. Messa nella chiesa di Maria Madre della Famiglia, ogni giorno, ore 7,30.*

*Un'occasione anche per te!*

## PER FARE BUON SANGUE

**Prudenza e ... sfortuna**

Un agente ferma un automobilista:

- Da stamane lei non fa altro che girare intorno all'ospedale. ... Perché?
- Per prudenza: è il primo giorno che guido.

Dopo l'incidente l'investitore all'investito:

- Lei è fortunato: l'incidente è avvenuto proprio presso la casa di un medico. Così potrà medicarla subito!
- E l'investito:
- Fortunato un corno! Quel medico sono io.

## NOTIZIE LIETE E ...TRISTI

**Matrimoni**

Hanno formato una nuova famiglia:

- Armando Goxhaj e Mimosa Pashai** 30/10/2010  
**Stefano Magistri e Michela Docci** 05/12/2010  
**Gabriele Carapellese e Donatella Rafaelli** 08/12/2010

**Nascite**

Diverse famiglie di dipendenti del Governatorato sono state allietate in questo periodo dalla nascita di figli:

- Fabio** (18/07/2010), di Stefano Sardella;  
**Francesco** (05/10/2010) di Roberto Mancini;  
**Viola e Leonardo** (19/10/2010), di Alfredo Lelli;  
**Samuele** (23/10/2010), di Alessandro Nori;  
**Cristian** (27/10/2010) di Fabrizio Forneris;  
**Lorenzo** (28/10/2010), di Armando Borsetti;  
**Luca Edoardo** (31/10/2010), di Elia Brezzi;  
**Filippo** (01/11/2010), di Stefano De Santis;  
**Kevin** (09/11/2010), di Enrico Giammarile;  
**Loredana** (11/11/2010), di Roberto Mancini;  
**Ludovica** (06/12/2010), di Luca Allocca;  
**Marco** (09/12/2010), di Gabriele Fanuele;

**Nella luce della Gerusalemme celeste**

Con fede in "Cristo Gesù, che ha fatto risplendere la vita e l'immortalità per mezzo del Vangelo", ricordiamo alcuni colleghi e i loro familiari:

**Sergio Piccinin**

(08/12/2010), *Capo dell'Ufficio del Personale;*

**Antonio Manca**

(26/10/2010), *dipendente del Servizio Giardini e Nettezza;*

**Antonio** (13/10/2010), padre di Salvatore Accogli;

**Ines Nobili** (15/10/2010), madre di Paolo Lesti;

**Fernando** (16/10/2010), padre di Silvio Cipollone;

**Attilio** (23/10/2010), padre di Massimo Macci;

**Mario** (02/11/2010), padre di Eros Roccolano;

**Federico** (12/11/2010), padre di Vincenzo Catenaccio;

**Luigina Bannetta** (09/12/2010), madre di Guido Cernetti;

**Santina Turchi** (10/12/2010), madre di Stefano Fantozzi e di Fabio Di Loreto;

**Basso** (10/12/2010), padre di Antonio Cannarsa;

**Esperanza Sanchez** (12/12/2010), madre di Felix Palacio Sanchez;



*all'ombra del*  
**CUPOLONE**  
*notizie di varia vaticana*  
 ANNO 4 | n. 5

**REDAZIONE:**

presso S.E. Mons. Vice Segretario Generale

**IMPAGINAZIONE:**

Roberto Cortesini (*UFN, Governatorato*)

**STAMPA:**

Tipografia Vaticana

## NOTIZIE UTILI

L'Em.mo Card. Presidente riceve tutti i dipendenti senza preavviso, ogni giorno dalle 12,30 alle 13,30. Per evitare attese, potrà essere utile preannunciarsi (tel. 84432; 83306).

L'Ecc.mo Mons. Segretario Generale riceve tutti i dipendenti, previa telefonata (tel. 85127).

L'Ecc.mo Mons. Vice Segretario Generale riceve tutti i dipendenti, previa telefonata (tel. 85537; 84663).

Si ricorda che il notiziario all'Ombra del Cupolone è accessibile anche dal sito [www.vaticanstate.va/IT/News/Bollettini](http://www.vaticanstate.va/IT/News/Bollettini).